

42. Riflessioni sulla Parola della XIV Domenica del tempo ordinario A

Gesù a braccia spalancate prima verso il Padre e poi verso i "piccoli".

>>> *Ti rendo lode, Padre*

Gesù alza le braccia e il cuore al cielo e parla col Padre:

Si è reso conto che **ci sono persone che accolgono** il nuovo volto di Dio che è Padre, **e chi presume** di aver già costruito l'identità di un proprio Dio **e rifiuta** la Sua nuova rivelazione.

>>> *Queste cose,... le hai rivelate ai piccoli.*

Dio fa **questo dono gratuito di rivelare a tutti** il suo volto di Padre innamorato di ciascuno di noi. Gesù guarda a **coloro che hanno accolto questo dono e li chiama "i piccoli"**. **Piccoli** agli occhi del mondo, **ma Figli** agli occhi di Dio.

Saper vedere nelle piccole cose umane, **l'azione di Dio Padre, ci rende "credenti"** come Gesù. **Ringraziare e benedire è preghiera**, è dialogo con il Padre: è vivere con fede.

Gesù, ispirato, proclama una grande rivelazione:

>>> *Nessuno conosce il Figlio, se non il Padre...*

Gesù è piccolo uomo ma è in **perfetta comunione d'amore** con la grandezza del Padre. **Padre e Figlio** sono in profonda **comunione nello Spirito d'amore**. **Chi accoglie Gesù entra in comunione** con il Padre e il Figlio e lo Spirito santo.

Ora Gesù apre le braccia, come un porto sicuro, verso ciascuno di noi.

>>> *Venite a me*

Portando la stanchezza di una **vita senza orizzonte**, portando il fardello opprimente di una **religiosità di precetti e di paura**.
Io vi darò ristoro = vi renderò gioiosi e contenti.

Prendete il giogo: (era lo strumento che permetteva a due buoi di lavorare insieme).

>>> **Prendete il mio giogo:** Mettiamoci **insieme ad affrontare la vita**. Io al vostro fianco. Un Dio **vicinissimo**, un Dio **solidale**,

>>> *Imparate da me:* un Dio che mi **fa imparare a camminare bene**.

>>> *Sono Mite e Umile di cuore.*

Dio che **non** sgrida, **non** castiga, **non** esige, **non** pretende nulla **se non l'amore accolto e donato**.
Io vi darò ristoro = vi renderò gioiosi e contenti.

>>> *Il mio giogo è dolce, il mio peso, leggero.*

Essere in due, quando **si è amati e si ama**, è dolce.

Essere in due, quando si devono **portare pesi: diventano più leggeri**.

SINTESI:

La rivoluzione della tenerezza del Dio Trinità Misericordia infinita,

Via il giogo della legge di un Dio Padrone che sta con "i Grandi"

Invece è Dio stesso, in Cristo, che si stringe a ciascuno di noi sotto il giogo dolce e leggero dell'amore.

Vuole umanizzare la nostra vita e aprirla alla dimensione del Suo amore eterno.

Una sola condizione: essere "i piccoli" che si affidano a Lui.